

La protesta di un genitore “cancella” la benedizione natalizia nella scuola

Pubblicato: Martedì 10 Dicembre 2013



Nella scuola la benedizione col parroco **diventa uno scambio di auguri alla presenza del prete e delle autorità**, solo per color che accettano di andare in palestra. La decisione è stata presa dalla dirigente scolastica delle scuole elementari **dell’istituto comprensivo Galilei di Tradate, Paola Tadiello**, dopo la protesta di un genitore che, appellandosi a **una sentenza del Tar** sul divieto di eventi religiosi in edifici pubblici, **aveva avanzato le proprie perplessità legali sulla valenza di una benedizione religiosa natalizia** all’interno degli edifici scolastici.

Infatti, nei giorni scorsi, la preside **aveva prima inviato un avviso a tutti gli studenti**, da far firmare ai genitori: coloro che non erano d’accordo a ricevere la tradizionale benedizione natalizia, che si sarebbe svolta in palestra, **avrebbero potuto rimanere in classe**. Pochi giorni dopo la nuova comunicazione da parte della preside, che annullava la precedente: «A seguito delle richieste specifiche di **"divieto di atto liturgico nelle scuole"**, viene **sospesa la benedizione natalizia**, che sarà sostituita da uno **scambio di auguri** con il parroco, le autorità della città e i genitori rappresentanti».

Amaro il commento **dell’assessore all’istruzione e alla cultura Andrea Botta**: «Sono molto dispiaciuto per la cancellazione della benedizione natalizia: era una tradizione che si ripeteva da anni e **non aveva mai dato fastidio a nessuno**, nemmeno a persone di altre religioni che, come prassi delle nostre scuole, si limitavano a tenere i figli in classe per i minuti della funzione. Comprendo la difficoltà della preside Tadiello che, di fronte ad una possibile denuncia di un genitore e ad una sentenza, **si è trovata a dover sostituire la benedizione con uno scambio di auguri**, a cui parteciperò con molto piacere per mostrare l’affetto di tutta l’Amministrazione ai bambini e alle maestre delle scuole cittadine».

«**Le sentenze vanno rispettate**, si sa, ma ciò non toglie il dispiacere per la cancellazione della benedizione a cui avrebbero partecipato la maggioranza dei bambini – prosegue Botta -. **È una laicità distorta** quella che vuole eliminare tutto per non offendere nessuno, come un dipinto a cui si tolgono tutti i colori. È invece una laicità sana quella che, anche nella scuola, aumenta le occasioni di confronto **ed evita lo scontro basato su pur legittime opinioni**. Non è in questo clima che dobbiamo far crescere i nostri figli e da quest’anno ci abbiamo perso un po’ tutti. Non abbiamo perso soltanto le benedizioni (chi vuole parteciperà comunque alle celebrazioni del Santo Natale), **ma la capacità di dialogo e di tolleranza**. E questa è più difficile da recuperare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it